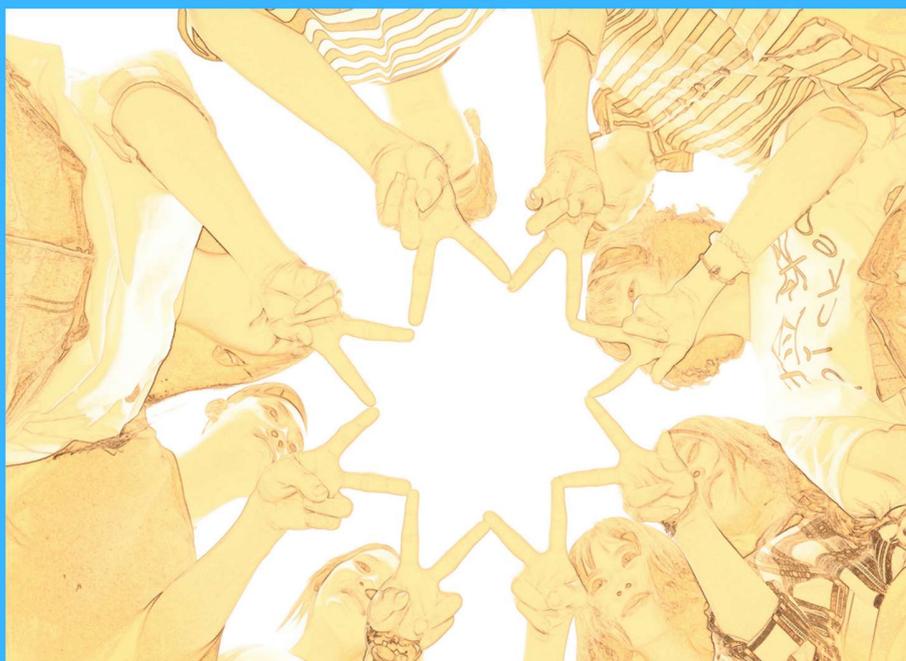


CON IL CONTRIBUTO DI



AGiA *Autorità garante
per l'infanzia
e l'adolescenza*



Non Lasciamoci Soli!

PROGETTO "QUANDO MAMMA O PAPA' HANNO QUALCOSA CHE NON VA"

Creato Da e Per i Figli di Genitori con un Disturbo Psicico
rivolto a studenti e insegnanti delle scuole superiori e
a tutti coloro che entrano in contatto con minori e famiglie

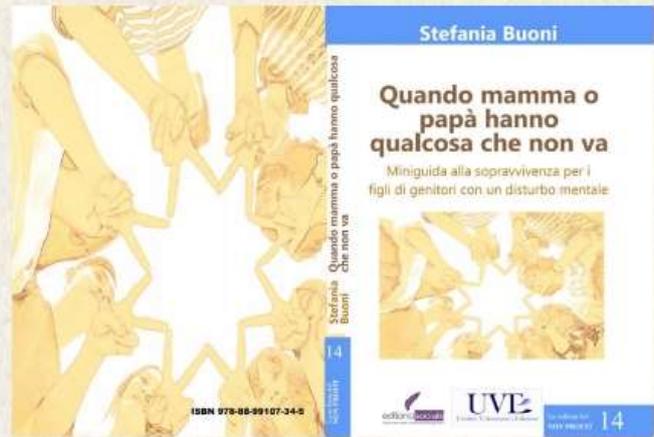


WWW.COMIP-ITALIA.ORG



**PER PORTARE UN PO' DI LUCE DOVE PRIMA C'ERA IL BUIO
UN LIBRO PENSATO CON IL CUORE**

"Perché questo libro? Perché di malattia mentale genitoriale si parla ancora troppo poco e a farne le spese sono quasi sempre i più vulnerabili, sia per motivi anagrafici che per motivi giuridici: i figli. Questo vuole essere un primo passo nella direzione di rendere questa tematica sempre meno tabù e favorire un dialogo sereno e aperto volto non alla colpevolizzazione del genitore che vive una condizione di sofferenza mentale, ma a comprendere come attrezzarsi per farvi fronte. Un primo squarcio nel muro del silenzio rivolto in particolar modo a ragazzi e ragazze i cui genitori non hanno consapevolezza di malattia e/o rifiutano le cure". STEFANIA BUONI



Tipologia di Intervento

Progetto

“Quando Mamma O Papà Hanno Qualcosa Che Non Va”:

una serie di incontri nelle scuole ed in altre realtà vicine alla problematica della **fragilità psichica genitoriale** (associazioni, centri di salute mentale, case famiglia, et al.) di tutto il territorio nazionale per sensibilizzare, informare e promuovere la creazione di una rete di supporto sociale per ragazzi/e che vivono questa situazione in famiglia. Nel corso degli incontri studenti, insegnanti ed eventuali altre figure di riferimento che sul territorio entrino a contatto con minori e famiglie potranno confrontarsi con i volontari dell’associazione CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS che sono anche **esperti per esperienza**, essendo stati a propria volta **giovani caregiver**. Alle scuole e agli enti aderenti saranno inoltre donate alcune copie del libro “Quando Mamma o Papà Hanno Qualcosa Che Non Va – miniguia alla sopravvivenza per figli di genitori con un disturbo mentale”, pubblicato nella collana del Non Profit dal servizio di Editoria Sociale del Cesvol di Terni.

Scopo principale dell’iniziativa è la promozione del benessere dei giovani caregiver **figli di genitori con un disturbo mentale** e delle loro famiglie rompendo il tabù che da anni condanna chi vive questa situazione in famiglia al silenzio e alla vergogna e, dunque, al viverla spesso in solitudine, con l’aumento a cascata dei fattori di rischio: allo stress psicofisico causato dalla condizione di salute mentale del genitore, si aggiungono spesso il disagio causato dal non poterne parlare con nessuno, il non ricevere dunque strumenti atti a comprendere e gestire la situazione, il rischio di subire episodi di bullismo, l’averne meno occasioni per vivere con spensieratezza la propria adolescenza, la difficoltà di fare fronte ai propri impegni scolastici ed extrascolastici, il rischio di subire anche abusi.

In particolar modo ci preme sottolineare il rischio che un disagio iniziale – ovvia e naturale conseguenza della delicata situazione familiare – qualora non intercettato tempestivamente possa trasformarsi alla lunga, se trascurato, in un disturbo psicologico/psichico vero e proprio. Spesso, infatti, ci si rende conto del disagio del minore solamente dopo una crisi, ovvero quando l’adolescente inizia a manifestare disagi molto gravi. Nostro obiettivo come associazione è invece arrivare molto **PRIMA** che quel disagio iniziale si trasformi e si cronicizzi, intercettarlo e indirizzarlo

	<p>verso un supporto (ri)attivando, reindirizzando o stimolando la nascita di una rete di supporto formale ed informale. Creare spazi di parola, di accoglienza, di supporto e sostegno. In particolar modo per i tanti minori i cui genitori – a causa della propria malattia – non sono spesso nelle condizioni per comprendere ciò che accade dentro di sé (pensiamo alle psicosi presenti in disturbi come la schizofrenia e il disturbo schizoaffettivo) e quindi per accettare/ricevere aiuto. I loro figli sono ancora più invisibili. E le testimonianze dei tanti figli che da tutta Italia ci contattano quotidianamente per entrare a far parte del nostro gruppo online di auto mutuo aiuto fra pari ci dimostrano che si tratta purtroppo di un’esperienza diffusa e non di casi isolati.</p> <p>Il Desiderio che ci muove come associazione è poter stimolare la nascita di contesti accoglienti e non giudicanti in cui un dolore nascosto possa finalmente esprimersi ed essere trasformato in chiave positiva, attraverso un supporto tempestivo che veda la sinergia di interventi di tipo professionale (psicoterapeutico e/o scolastico) affiancati ad interventi a carico della rete informale (familiari, amici, centri sportivi e/o culturali) ed alla sensibilizzazione di quella complessa rete di figure di riferimento che entrano spesso in gioco in questo tipo di problematiche (medici di base, assistenti sociali, centri di salute mentale, consultori familiari, forze dell’ordine, magistratura, ordine degli avvocati, case famiglia, et al.)</p>
<p>Premessa</p>	<p><u>Contesto socio-culturale entro cui nasce:</u></p> <p>La malattia mentale è ancora oggi coperta da un forte stigma. La malattia mentale genitoriale rappresenta, dunque, un enorme tabù di cui è molto difficile parlare e, a pagarne le conseguenze non sono solamente gli adulti che vivono il problema direttamente, ma anche e soprattutto i loro figli che restano spesso senza risposte per comprendere cosa accade e senza un supporto specifico che riduca i fattori di rischio e l’impatto di situazioni traumatiche in cui potrebbero trovarsi coinvolti ed incrementi i fattori protettivi e la resilienza.</p> <p><u>Motivazione:</u></p> <p>Si stima che nel mondo 400 milioni di persone soffrano di depressione, 60 milioni di disturbo bipolare e 21 milioni di schizofrenia (dati OMS¹). Di questi, circa 1/4 sono genitori. Spesso i loro figli, minori, giovani adulti e adulti, si trovano a diventare <i>caregiver familiari</i> per il loro padre o la loro madre con un elevato carico di responsabilità, a scapito della propria salute e della propria realizzazione personale, sociale e lavorativa. L’OMS ci dice anche che nel 2020 la depressione maggiore sarà la seconda causa di disabilità nel mondo². Di conseguenza, a crescere sarà anche il numero dei caregiver familiari – anche minori – coinvolti.</p> <p>E’ dunque prioritario affrontare la tematica delicata dei figli che hanno una mamma o un papà che vivono l’esperienza della sofferenza mentale per evitare la trasmissione intergenerazionale del disagio psichico e dare ai minori strumenti per poter gestire lo stress derivante dalla situazione familiare e dalle sue ripercussioni sulla vita sociale e scolastica. Farlo dal punto di vista di chi ci è già passato in prima</p>

¹ <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs396/en/>

² http://www.who.int/mental_health/management/depression/wfmh_paper_depression_wmhd_2012.pdf

	<p>persona e ne è uscito positivamente attraverso un percorso significativo di crescita e confronto (con professionisti e con i propri pari) può essere un elemento di forte innovazione e incoraggiamento per arrivare finalmente ad affrontare l'argomento in chiave positiva con i ragazzi e con la società civile in cui essi vivono e con cui si confrontano. Non più dunque come "vittime", ma in qualità di individui e cittadini che, ancorché minori, godono di diritti "ANCHE e SE" tali diritti – a causa dello stigma, della vergogna e del patto di segretezza implicito che spesso sono costretti a mantenere con la propria famiglia – non hanno spesso voce. Come adulti che un tempo sono stati a propria volta minori senza voce, oggi desideriamo portare un po' di luce dove finora c'è stato soprattutto buio e restituire la parola a chi non ha potuto finora averla per tracciare insieme un cammino che sia meno in salita per le prossime generazioni.</p> <p><u>Analisi dei dati di contesto:</u></p> <p>In Italia ci sono circa 391mila ragazzi fra i 15 e i 24 anni (dati Istat 2015) che si prendono cura sistematicamente di un familiare, con ripercussioni sul loro percorso scolastico, sul tempo libero, sulle scelte di vita. Fra loro ci sono anche bambini, adolescenti, ragazzi che non hanno ancora compiuto 18 anni ma forniscono cura, assistenza o sostegno a membri della propria famiglia affetti da malattie croniche, terminali, disabilità, dipendenze, patologie psichiatriche. Se consideriamo anche il caso di genitori con disturbi psichiatrici gravi non diagnosticati, e dunque sconosciuti ai servizi, ne deriva che il numero di minori interessati è molto più alto di quanto rilevato dalle statistiche.</p>
<p>Obiettivi generali e specifici</p>	<p><u>Obiettivi generali:</u></p> <p>eradicare lo stigma e favorire l'emersione dei casi sommersi, promuovere la prevenzione in salute mentale, creare un clima accogliente ed una forte rete di supporto formale ed informale che riduca la trasmissione intergenerazionale del disagio psichico ed il rischio di isolamento e di essere vittime di episodi di bullismo per i ragazzi che si confrontano con la fragilità psichica genitoriale, specialmente quando non diagnosticata/curata.</p> <p><u>Obiettivi specifici:</u></p> <p>informare e sensibilizzare sia il personale docente che i ragazzi e le famiglie e la rete sociale più estesa nel suo complesso riguardo alla tematica dei giovani caregiver figli di genitori con un disturbo mentale; far sentire meno solo/a chi, fra gli studenti, vive in prima persona questa situazione e fornire alcuni primi strumenti per ridurre il disagio e farvi fronte attivando risorse interne ed esterne e rafforzando la rete sociale di sostegno.</p>
<p>Associazioni/enti partner</p>	<p>CESVOL, Centro di Servizi per il Volontariato della Provincia di Terni: è un'associazione di associazioni fondata sul principio della cittadinanza attiva e responsabile, attenta alla partecipazione e aperta alla cultura della solidarietà (http://www.cesvol.it/).</p>

	<p>EUROCARERS è la rete europea che rappresenta ed agisce in nome dei caregivers informali e delle loro organizzazioni, indipendentemente dall'età o dai problemi di salute di coloro a cui l'assistenza è fornita (http://eurocarers.org/).</p> <p>Ci proponiamo di attivare di volta in volta nuove partnership con scuole, enti, associazioni locali, ordine degli Assistenti Sociali, ordine degli Psicologi, centri di Salute Mentale et al. per lo svolgimento delle attività connesse al progetto (es. Contatto Onlus a Milano, Lombardia (http://retisocialinaturali.it/); Anziani e Non Solo a Carpi, Emilia Romagna (https://www.anzianienonsolo.it/); Agevolando e le sue sedi territoriali (http://www.agevolando.org/); Progetto Itaca (https://progettoitaca.org/) e le sue sedi territoriali); Unicef; Save The Children; Biblioteche di Roma; Ministero della Salute; MIUR; et al.</p>
Destinatari	<p>Studenti e insegnanti delle scuole superiori aderenti sul territorio italiano, famiglie, professionisti ed enti che operano a contatto con loro (psicoterapeuti, educatori, Tribunale Minori, medici di base, pediatri, centri di salute mentale, ordine degli assistenti sociali, assessorati alle politiche giovanili, et al.)</p>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di sensibilizzazione e informazione nelle Scuole superiori e/o altre realtà (case famiglia, centri parrocchiali) o enti/associazioni che lavorano con i minori e le loro famiglie; - Donazione di copie del libro “Quando Mamma o Papà Hanno Qualcosa Che Non Va – miniguia alla sopravvivenza per figli di genitori con un disturbo mentale” alle biblioteche scolastiche e cittadine, ai centri di salute mentale, ai consultori, alle case famiglia et al. e di altri materiali informativi di supporto e sensibilizzazione a ragazzi, famiglie, insegnanti ed altre figure/enti di riferimento; - Elaborazione di una Carta dei Diritti dei Figli di Genitori con un Disturbo Mentale; - Restituzione delle attività sui canali social dell'associazione e degli enti partner per una maggior diffusione e promozione dell'iniziativa e delle finalità della stessa.
Metodologia	<p>La presentazione del libro “Quando Mamma o Papà Hanno Qualcosa Che Non Va – miniguia alla sopravvivenza per figli di genitori con un disturbo mentale”, pubblicato all'interno della Collana del Non Profit dal servizio di Editoria Sociale del Cesvol di Terni e distribuito gratuitamente nell'ambito di questa specifica iniziativa, sarà lo spunto iniziale per incontri interattivi con gli studenti da concordare con i loro insegnanti e per introdurre all'associazione CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS che intende lanciare ai tanti ragazzi che vivono questa problematica familiare spesso in completo silenzio e solitudine un primo salvagente per orientarsi nel mare in tempesta, unitamente al messaggio: “Non sei solo/a!”.</p> <p>Il libro sarà anche un primo strumento per iniziare a sensibilizzare il personale docente, le istituzioni nazionali e locali e le altre figure di riferimento che un minore e la sua famiglia possono incontrare nel loro percorso sui bisogni, le problematiche</p>

	<p>e le risorse specifiche di chi vive una condizione di fragilità psichica genitoriale in famiglia.</p> <p>Ci proponiamo inoltre di coinvolgere direttamente la scuola, gli studenti e le famiglie per arricchire gli incontri avvalendoci del supporto di strumenti multimediali e di una partecipazione attiva ed interattiva.</p>
Risorse umane e materiali	<p>RISORSE UMANE: soci e volontari di "CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS – Associazione di Promozione Sociale", esperti per esperienza</p> <p>MATERIALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - libri "Quando Mamma o Papà Hanno Qualcosa Che Non Va – miniguia alla sopravvivenza per figli di genitori con un disturbo mentale" - materiale promozionale (volantini, brochure, cartoline, video promozionali) - gadget da lasciare ai ragazzi per promuovere la resilienza e la promozione in salute mentale
Sede delle attività	Istituti Scolastici ed enti/associazioni aderenti
Tempi	Da dicembre 2018 a dicembre 2019 (con possibilità di proroga).
Monitoraggio e valutazione	Somministrazione e raccolta di questionari di valutazione pre e post evento (da compilare a cura di studenti e insegnanti partecipanti).
Fonti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Donazioni libere all'associazione CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS – Associazione di Promozione Sociale: IBAN IT64G052161450100000080011 – Banca Credito Valtellinese - Contributo erogato da AGIA – Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza al termine del progetto.
Cronoprogramma delle attività	Ogni mese un incontro in almeno due fra scuole/associazioni/case famiglia/centri parrocchiali/centri di salute mentale/centri ricreativi/consultori et al. di una diversa regione/provincia italiana. Per ogni struttura è previsto un solo incontro.
Modalità di Adesione	<p>Scuole superiori, Case famiglia, Centri parrocchiali, associazioni o altri enti interessati possono inviare la propria manifestazione d'interesse all'indirizzo: info@comip-italia.org</p> <p><i>Gli incontri dovranno svolgersi fra dicembre 2018 e dicembre 2019 (con possibilità di proroga).</i></p>

"CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS - Associazione di Promozione Sociale"

SEDE LEGALE c/o Cesvol

Via Montefiorino 12/C – 05100 Terni

www.comip-italia.org - info@comip-italia.org

